

LEONARDO MENICINI

«Lume da prime 5, Feralpi Salò può stupire»

Brescia e Lumezzane sono state due tappe fondamentali della sua carriera. E al calcio bresciano Leonardo Menichini è rimasto ancora legato, perchè in Valgobbia e in Prima Divisione ha lasciato ottimi ricordi.

Menichini, che stagione sarà? Credo che ci aspetti una

stagione appassionante. E le squadre bresciane potranno essere protagoniste.

A cominciare dal Lumezzane?

Direi di sì. Conservo un ricordo molto positivo del mio periodo passato in rossoblù. E so che il presidente Renzo Cavagna e il direttore Luca Nember hanno fatto un grande lavoro. Se in

pole position per il campionato ci potrebbero essere Lecce, Cremonese e Trapani, subito dietro c'è il Lumezzane. Mi meraviglierei se non arrivasse ai play-off, dopo anni positivi, ad esempio con il successo in Coppa Italia e un sesto posto. Adesso arrivare tra le prime cinque è un obiettivo possibile.

Con un allenatore come Gianluca Festa che lei conosce bene...

Con Mazzone l'ho avuto a Cagliari e a Roma. È un ottimo ragazzo e un ottimo tecnico. E con una squadra costruita con giocatori di grande caratura per la categoria, da Mandelli a Marcolini, e giovani collaudati, con un attaccante

come Inglese che secondo me è pronto per un grande campionato, le possibilità di essere protagonisti ci sono tutte.

A proposito di Mazzone e altri incroci bresciani: Carlo Ilari, marito della nipote del tecnico, è arrivato proprio alla Feralpi Salò. Che giocatore è?

È un centrocampista di buona tecnica, di scuola Juve; l'anno scorso ha avuto un infortunio ma si riprenderà e mostrerà la propria qualità.

E la Feralpi Salò?

Conosco il presidente Giuseppe Pasini e il direttore sportivo Eugenio Olli: la



Leonardo Menichini

società è solida. E ha un allenatore esperto come Remondina. Può fare bene, e se azzecca i giovani può arrivare anche a fare qualcosa in più di una semplice salvezza tranquilla.

Quali progetti ha Menichini in futuro, dopo l'esperienza di Crotona?

Quest'estate ci sono stati alcuni contatti con squadre di Serie B, ma per diversi motivi non sono andati a buon fine. Io punto ancora alla categoria. In ogni caso seguo i campionati, e magari presto sarò a Brescia a salutare i tanti amici che ho. ●

LEGA PRO. Domani parte la stagione con le due formazioni bresciane pronte a scattare

Lumezzane apre ai sogni Feralpi Salò in serenità

I valgobbini di Festa possono tenere d'occhio l'obiettivo dei play-off I gardesani vogliono muovere un altro piccolo passo e crescere ancora

Alberto Armanini

Lume alle spalle delle prime, Feralpi Salò nelle retrovie ma al riparo dalla lotta salvezza più spietata: più soddisfazioni che sofferenze sull'orizzonte bresciano della Prima Divisione, augurandosi che i nove mesi di pratica confermino le impressioni del precampionato.

IROSSOBLÙ fanno sogni proibiti con il mercato grandi firme, ma hanno un allenatore che preferisce ottimi gregari al servizio dei giovani piuttosto che stelle a rischio eclissi. Marcolini, Mandelli e Torri non devono rivelarsi dei costosi flop ma macchine da punti oltre che modelli per la definitiva fioritura dei talenti della rosa. Un anno dopo Malagò, Giosa, Antonelli e Gasparetto, il Lume non ha abbandonato perciò il sogno play-off, ma è più attento a non perdere di vista l'obiettivo.

La Feralpi Salò avanza invece verso un altro dei proverbiali piccoli passi della sua storia. Dopo aver mantenuto il posto al tavolo della Prima Divisione la società gardesana intende salire di uno scalino. Il mercato ha portato potenziali stelle (Falasco, Bentoglio e Miracoli i più interessanti). Il campionato farà il resto. Remondina deve portare il gruppo ad un livello superiore dopo averlo salvato senza i play-out.

QUESTE LE PREMESSE bresciane. Poi, come sempre, ci sono anche il campo e le avversarie.

Il primo posto è prenotato da un terzetto di squadre. Lecce per il blasone. Cremonese per la campagna acquisti. Trapani per la continuità. Al livello del Lume si piazzano le emiliane: il Carpi, ambizioso a tal punto da aver segnato l'ingresso nei play-off come obiettivo, e la Reggiana, rinforzata e pronta a lottare con le prime. Una fila dietro ecco Virtus Entella, Como e Pavia: tutte outsiders che possono competere per un posto nei play-off e contrastare l'autonomia da centroclassifica della Feralpi Salò. Al livello dei gardesani anche Cuneo e Sudtirolo. Un passo indietro Portogruaro, il Tritium, poi Albinoleffe e Treviso. ●

La griglia di partenza

1ª fila	 Lecce	 Trapani	 Cremonese
2ª fila	 Carpi	 LUMEZZANE	 Reggiana
3ª fila	 Virtus Entella	 Como	 Pavia
4ª fila	 FERALPI SALÒ	 Cuneo	 Sudtirolo
5ª fila	 Portogruaro	 Tritium	 San Marino
6ª fila	 Albinoleffe	 Treviso	

Qui Feralpi Salò

Remondina con fiducia «C'è la giusta mentalità»

La Feralpi Salò? «Una mina vagante». Gianmarco Remondina sostiene di avere tra le mani una squadra diesel: partenza lenta e arrivo sprint. «Potremmo incontrare delle difficoltà inizialmente ma poi cresceremo solamente - spiega il tecnico della Feralpi Salò -. Resta da capire cosa ci potranno dare i nostri ragazzi in una stagione. Da questi mesi d'allenamento abbiamo inteso che hanno molta qualità ma resta da verificare la loro reazione all'impatto con il campionato. I giovani che provengono dalle Berretti e dalle squadre Primavera non sono abituati alla pressione dei tre punti, lì sta il centro della questione. Se l'impatto è buono possiamo fare un ottimo campionato. Io sono perciò fiducioso».



Remondina (Feralpi Salò)

In generale, attenti a quelle tre: Lecce, Cremonese e Trapani. Remondina conferma le superfavorite del campionato ricalcando di fatto la griglia di Bresciaoggi. «Lecce e Cremonese lo sono per organico e blasone - dice -. Poi viene il Trapani che ha fatto un'ottima squadra ed è reduce dai play-off dell'ultimo

campionato». Più staccato il Carpi. «Altra squadra che ha fatto i play-off. La società è forte, ha evitato di trasferirsi a Modena e costruito una squadra per vincere».

DIETRO c'è un piccolo gruppo di outsiders tra cui anche i cugini rossoblù. «Insieme con il Cuneo vedo il Lumezzane - rivela -. La squadra è stata costruita in modo da bilanciare esperienza e gioventù di qualità. Anche il Cuneo ha quello stesso valore». Possibile sorpresa l'Entella. «Perché ha un presidente che vuole vincere. Si può inserire tra le protagoniste senza problemi».

Tutte le altre sono allo stesso livello dei verdebù, che sperano magari di chiudere tra le sorprese del campionato, a ridosso delle prime e, perché no, sopra al Lumezzane. «Tutto sta nel superare i primi tempi della stagione - chiude Remondina -. Siamo una buona squadra che ha già la mentalità giusta. C'è spirito di sacrificio e non si lesina la fatica in allenamento. Sono doti importanti che possono condurre lontano». ●A.A.

Qui Lumezzane

Festa, il progetto c'è «Squadra ben costruita»

Tra il Lume grandi firme ed un ipotetico Lume grandi risultati c'è di mezzo un pugno di avversarie. Gianluca Festa le conosce ma non ne parla approfonditamente. In parte si sottrae infatti al giochetto dei pronostici: «Solitamente non dò importanza alle valutazioni pre-campionato, si rischia di fare confusione e nella maggior parte dei casi non ci si azzecca - ammette -. Molte volte infatti ci sono squadre che comprano giocatori importanti, che alla vigilia del campionato si pensa possa garantire grandi risultati. Invece alla fine dei conti tutto ciò non accade». Pensandoci bene, poi, concede due nomi, giusto i più gettonati dagli addetti ai lavori: «Tra le squadre più forti c'è probabilmente la Cremonese: investe da tanti anni e prima o



Festa (Lumezzane)

poi dovrà fare il salto di qualità. Anche il Lecce ha una squadra forte che può competere per il primo posto. Ma ci sono tante altre squadre che possono far bene».

FESTA PER IL LUMEZZANE è un martello di motivazioni, che predica la cultura del lavoro e, in



Per Lumezzane e Feralpi Salò parte una nuova stagione in Prima Divisione: per essere protagonisti

un certo senso, anche dell'umiltà. Per vincere, cioè, non basteranno i nomi di Mandelli, Marcolini e Torri ma la dedizione che questi «big» dimostreranno in campo e in allenamento. «I pezzi pregiati del mercato devono dimostrare di non essere solo nomi da copertina ma anche giocatori importanti in campo - spiega -. Pretendo molto da loro come pretendo molto da tutti. Sicuramente avere calciatori di questa qualità aiuta a fare buoni campionati ma non è automatico che si possa ottenere i risultati con loro». Ma che Lume guida Gianluca Festa? «È una squadra che è stata costruita bene, vincendo anche la concorrenza di molte avversarie. Chiaramente se certi calciatori sono venuti da noi è perché hanno sposato una filosofia societaria e un progetto sportivo. Hanno visto qualcosa di buono in noi, rinunciando anche agli stipendi che avrebbero potuto prendere altrove». E il progetto? «Da noi si parla di crescita dei giovani e di risultati. Questi sono i nostri obiettivi». Capitolo chiuso. Per sentirlo parlare di play-off, ammesso che lo faccia mai, aspettiamo il campionato. ●A.A.